

I MILLE RICORDI

Giuseppe Garibaldi e le Società di Mutuo Soccorso



PROGETTO DI MOSTRA
PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

FONDAZIONE CENTRO
PER LO STUDIO E LA
DOCUMENTAZIONE
DELLE SOCIETÀ DI
MUTUO SOCCORSO
ONLUS



PRESENTAZIONE

Molte Società di mutuo soccorso conservano nella loro sede qualche testimonianza su Garibaldi: le sue lettere, innanzitutto, e poi ritratti con la sua firma, diplomi, attestati, medaglie e via di seguito. Un materiale che percorre, in un unico filo, tutte le regioni d'Italia. Un materiale dell'Italia unita.

Esporre in una mostra questa documentazione storica è un'occasione per ripercorrere genesi e sviluppi di un fenomeno che, nutritosi sin dall'inizio dei valori risorgimentali più autentici, ha fortemente contribuito al formarsi di una coscienza morale e civile tra gli italiani.

Farne memoria e reinterpretare lo spirito che ha animato l'azione garibaldina, può servire a riattivare alcune pratiche nel tempo presente: gli ideali e le solidarietà di ieri possono infatti anche offrire soluzioni inedite all'oggi – un oggi così incerto – e dar modo di progettare un futuro un po' più responsabile e umano. Ciò a maggior ragione in tempi come questi, in cui alla “questione meridionale” si è sommata quella settentrionale, con le sue due componenti ligure-piemontese e lombardo-veneta.

La mostra dà modo di riallacciare i fili della memoria con le parti migliori del nostro passato, di mettere in luce quei passaggi e quelle azioni che hanno favorito l'unificazione e hanno permesso la formazione e la strutturazione di quel pilastro essenziale per ogni nazione che è la società civile.

E' un mezzo per rappresentare la nostra storia come Stato nazionale, una via per riesaminare un tema di grande importanza e attualità quale è quello dell'identità nazionale, e farlo non soltanto attraverso le grandi correnti di pensiero che hanno segnato l'Ottocento e il Novecento ma anche seguendo l'azione di figure mitiche.

Figure come Garibaldi, i cui ideali di democrazia repubblicana e socialismo umanitario – misti a illuminismo utopico e populismo romantico – sono stati assunti come principi istituzionali di riferimento anche dalle Società di mutuo soccorso, che si basavano su una idea di popolo non più come plebe ma come unità interclassista e democratica. Un universo mutualistico la cui nascita e il cui sviluppo non poco peso ha avuto nell'evoluzione della società italiana.



PERCHÉ LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Perché nell'elaborare formule originali ed efficaci per garantire assistenza e coperture sociali quando i lavoratori ne erano totalmente privi le Società di mutuo soccorso hanno saputo puntare su un patrimonio di valori quali la dignità e la solidarietà, rivestendo un ruolo fondamentale di promozione intellettuale e di emancipazione.

Hanno contribuito a creare quella capacità di assorbire progressivamente le fratture di tipo sociale, politico, ideologico, strutturale che hanno attraversato la storia.

Ciò in una prospettiva in cui i principi di libertà, uguaglianza, fratellanza si intrecciano in una visione laica e etica della patria, dove le varie forme associative sono viste come microcosmi di valori di cui lo stato dovrebbe farsi interprete. L'idealità di un popolo, i suoi valori condivisi, solo in minima parte nascono spontaneamente: si creano nel tempo, e in certe condizioni, con il concorso della politica, delle leggi, della scuola, dell'arte, delle istituzioni, delle associazioni.

PERCHÉ GARIBALDI

Perché, come scriveva De Amicis in *Cuore*

«Egli fu maestro, marinaio, operaio, negoziante, soldato, generale, dittatore. Era grande, semplice e buono. Odiava tutti gli oppressori, amava tutti i popoli e proteggeva tutti i deboli; non aveva altra aspirazione che il bene, rifiutava gli onori, disprezzava la morte, adorava l'Italia».

In Garibaldi, mito fondante della storia nazionale, i soci mutualisti hanno trovato un difensore dei bisogni dei lavoratori e un sostenitore della funzione sociale e culturale delle associazioni di cittadini.

Esperto di uomini e cose, profondamente penetrato della cultura degli strati popolari, ha proposto loro un internazionalismo solidale in cui predominano le categorie sociali della fratellanza e della educazione.

Prendendo a modello il progetto di politizzazione democratica delle Società Operaie che Mazzini aveva elaborato con l'«Atto di fratellanza» dell'ottobre 1864 e confermato nel novembre 1871 dal «Patto di fratellanza», con le sue imprese Garibaldi ha accelerato l'unificazione superando di slancio le esitazioni della politica nazionale e internazionale.

Sottolineare l'apporto degli ideali garibaldini al diffondersi delle Società di mutuo soccorso e l'eredità di valori che l'Eroe dei due mondi ha loro trasmesso e che ancora le anima è fare un viaggio collettivo in Italia, dove ogni tappa rappresenta una segnatura del territorio.



IL PIANO DELLA MOSTRA

Sono previsti 20 pannelli tematici, preceduti da 2 totem di comunicazione (1 esterno e 1 interno) e accompagnati da una serie di documenti (riprodotti) e di oggetti (in bacheche).

I pannelli saranno realizzati in materiali che consentano alla mostra di essere facilmente spostata nelle varie sedi espositive. Saranno sostenuti da strutture già utilizzate per altre mostre o su supporti presenti in loco.

La sequenza dei pannelli è la seguente:

1. **I MILLE RICORDI.**
Giuseppe Garibaldi e le Società di Mutuo Soccorso
2. **1848, l'anno delle rivoluzioni**
3. **La lotta per la democrazia e l'unità**
4. **1861, l'Italia è unita**
5. **Dite ai miei Fratelli Operai**
6. **Vostro G. Garibaldi**
7. **Il prezioso titolo di Presidente Onorario**
8. **Un viaggio trionfale**
9. **Oltre confine**
10. **Musica garibaldina**
11. **Ai figli del lavoro**
12. **Sia per noi giorno di lutto**
13. **Col nome di Garibaldi**
14. **Con duratura memoria**
15. **Ai memori cuori**
16. **1911, con Garibaldi all'Esposizione**
17. **Garibaldi abita ancora a Roma,**
18. **Il Mutuo Soccorso a Caprera**
19. **Una stella luminosa**
20. **Con una stretta di mano**

Periodo previsto: da maggio 2010 (150° anniversario della spedizione dei Mille) a maggio 2011.

8 sedi espositive con preferenza nei capoluoghi di provincia del Piemonte (a Torino sarà riservata l'esposizione finale di maggio 2011)

Luoghi: stazioni, biblioteche, scuole e sedi universitarie,

Si privilegerà l'opzione delle stazioni, con l'intenzione di stipulare apposito accordo con l'ente Ferrovie dello Stato.

Tale accordo permetterà anche, al termine delle esposizione nelle sedi piemontesi, di "partire" per il *viaggio in Italia*.

Un viaggio col treno ricamato sulla bandiera dei Ferrovieri.



I PANNELLI

I MILLE RICORDI

Giuseppe Garibaldi e le Società di Mutuo Soccorso

Con la nascita, a partire dal 1848, delle Società Operaie di Mutuo Soccorso inizia il legame tra Garibaldi e il movimento mutualistico.

Un figlio del popolo quale lui è non può restare indifferente a questo risveglio dei lavoratori. Convinto che la futura grandezza d'Italia sta soprattutto nelle classi lavoratrici, favorisce la nascita di Società, le assiste con consigli ed opere, le incoraggia, con l'obiettivo dell'educazione mutualistica e dell'elevazione intellettuale degli operai.

Le Società lo ricambiano con riconoscenza ed affetto. Alcune decidono di intitolarsi a lui, altre lo nominano "Presidente onorario", molte mettono la sua immagine in bella vista.

1848, l'anno delle rivoluzioni

Il vento delle libertà civili e politiche investe e scompiglia le istituzioni e, prima ancora, i principi che per tradizione antica governano la vita degli stati e dei loro cittadini.

- gennaio: in Sicilia
- febbraio: in Francia
- marzo: a Vienna, Praga, Berlino, Budapest
nel Lombardo-Veneto, Milano e Venezia insorgono contro gli austriaci
- giovedì 23 il Piemonte dichiara guerra all'Austria

E' "anno dei miracoli", "primavera dei popoli".

Si parla di indipendenza (a parlare di unità sono soltanto i mazziniani), nelle manifestazioni per le riforme, le costituzioni, le guerre, spicca la bandiera tricolore.

- aprile: Garibaldi lascia l'Uruguay per tornare in Italia a lottare per l'indipendenza

Nell'ottobre si apre a Pinerolo la prima Società di Mutuo Soccorso "generale", ossia aperta ai lavoratori di tutte le categorie. Scopo, come scritto sullo Statuto-regolamento sociale, «l'unione e la fratellanza, il mutuo soccorso e la scambievole istruzione».

La lotta per la democrazia e l'Unità d'Italia

Il Piemonte ha un ruolo di rappresentanza del movimento liberale e nazionale.

Molti moderati attribuiscono al regno sardo, rimasto costituzionale, un posto di primo piano nel processo di indipendenza italiana.

1859 Garibaldi apre una sottoscrizione per un milione di fucili e un milione di uomini.

1860 Esce a Lugano l'opera di Mazzini *I doveri dell'uomo*.



Nell'atelier torinese di Ottavio Minoli, all'angolo fra via Bogino e via delle Finanze, si lavora con lena per cucire camicie rosse. Rifiniture raffinate, passamaneria e bottoncini verdi a ornare la pettorina. Nella notte tra il 5 e il 6 maggio parte da Quarto la spedizione dei Mille. Cinque giorni dopo sbarcherà a Marsala.

Agosto: i liberali del Comitato politico per l'Unità d'Italia prendono l'iniziativa di fondare a Siena una Società di Mutuo Soccorso.

1861, l'Italia è unita

18 febbraio: a Torino viene inaugurato il primo Parlamento italiano.

18, 19, 20 aprile: nelle tornate del Parlamento torinese Garibaldi sostiene un'aspra battaglia per difendere le sorti dell'esercito meridionale.

27, 28, 29 settembre: il nono "Congresso Generale delle Società degli Artigiani d'Italia" riunito in Firenze nomina Giuseppe Garibaldi presidente della Commissione Permanente istituita per discutere delle questioni più importanti della mutualità.

Dagli *Atti del Congresso*:

«Francesco Piccini, chiesta la parola, dice che a render compiuto il congresso degli operai italiani, manca la presenza del grande operaio dell'umanità Giuseppe Garibaldi; soggiunge che le cause che lo tengono lontano in sì solenne congiuntura devono essere da tutti altamente deplorate».

Poi – riportano i giornali – «il Congresso venne chiuso con generosi e prolungati evviva al re Vittorio Emanuele e al Generale Garibaldi, i busti dei quali erano principali ornamenti all'aula di San Pancrazio».

10 e 11 novembre: in Asti è convocato il "Congresso Generale delle Società Operaie Italiane". E' il congresso cosiddetto "riparatore" o "conciliatore" fatto per cercare di ricucire lo strappo avvenuto al congresso di Firenze tra chi voleva che la politica restasse fuori dalle Società e chi invece la trovava legittima.

Nel Palazzo Di Bellino, dove si svolgono i lavori, ci sono busti e ritratti: di Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Alfieri, Cavour. E c'è anche Garibaldi, sotto il cui ritratto sta scritto

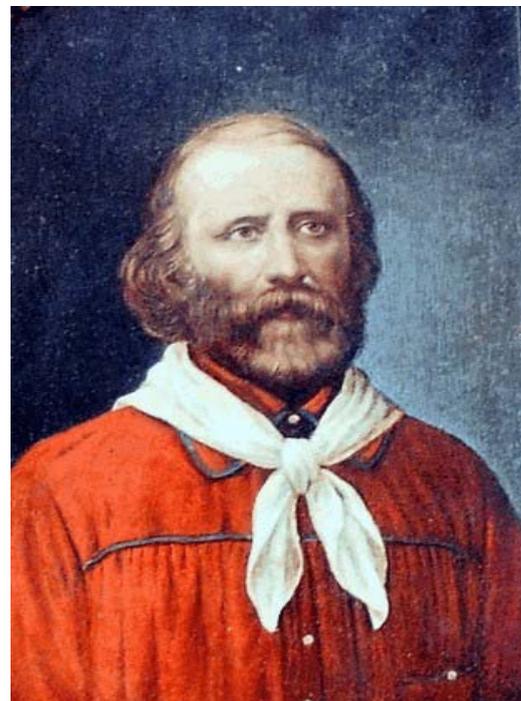
Colla spada invincibile liberò l'Italia

«L'Assemblea si scioglie colle grida unanimi di Viva il Re, Viva l'Unione, Vivano le Società Operaie del Regno, Viva Garibaldi, Viva l'Italia unita e forte».

16 giugno: l'Associazione di Mutuo Soccorso degli Operai di Sassari iscrive Garibaldi come socio onorario.

La Società di Canelli, fondata nel 1857, nomina "a Presidente a vita il primo popolano d'Italia Giuseppe Garibaldi".

A Buenos Aires viene fondata una Società di Mutuo Soccorso che raggruppa oltre 6.000 soci: la "Società Nazionale Italiana". Scopo: Mutua protezione e mantenimento dei grandi ideali del risorgimento patrio.



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
DEGLI
ARTISTI ED OPERAI DI CASALE

Oggi alle ore 11,52 sarà di passaggio alla Stazione ferroviaria il **GENERALE GARIBALDI**.
L'assemblea unanime deliberava ieri di recarsi in corpo con bandiera a salutarlo.

Operai!

Sarebbe un offendere il vostro patriottismo raccomandandovi di concorrere numerosi a salutare quell'**ILLUSTRE** la cui fama risuona nei Due Mondi.

Voi, o operai che l'avete accompagnato coi vostri voti e che volentieri l'avete seguito quando s'inaugurava presso le nostre mura la grande epopea della rivoluzione italiana, compresi di riverenza e di gratitudine per **COLUI** che tanto operò per l'indipendenza della patria, recategli ora i più affettuosi augurii, sicuri nella speranza di ritrovarlo Duce dei figli del popolo quando risuonerà potente l'ora del riscatto delle provincie che ancora mancano alla grande famiglia italiana.

Fazio I. Soranzo 1878
L. BERTONDI

SE. La riunione dei soci avrà luogo alla
sala sociale alle ore 10, nel
palazzo di Casale.

Dite ai miei fratelli Operai

Garibaldi si è speso senza risparmio per mantenere vivo con i suoi operai quel rapporto personale cui dava la massima importanza. Inviti, incontri, colloqui...

E anche molti viaggi "promozionali", quasi sempre rapide quanto intense apparizioni, fatte di messaggi di amicizia e promesse di ricordo.

Un Garibaldi che sovente le Società avevano soltanto occasione di vedere di sfuggita affacciato dal finestrino di una carrozza ferroviaria. Una tecnica vincente: Garibaldi programmava una sosta in stazione del treno su cui viaggiava per l'Italia, i soci mutualisti accorrevano, lui rivolgeva loro parole infiammate. Pochi minuti, ma quanto bastava per esserne conquistati.

Negli archivi storici delle Società sono conservate le tracce di questi passaggi: manifesti, messaggi, brani di verbali delle assemblee sociali in cui venivano organizzate le trasferte per raggiungere Garibaldi ovunque fosse.

La vostra venuta compie il voto di tutti noi; e la Società Operaia proclamandovi suo Presidente Onorario, viene eziandio ad incontrarvi per salutarvi ancora una volta strenuo propugnatore della Unità e Indipendenza d'Italia.

Così scriveva così la S.M.S. degli Artisti ed Operai di Perugia il 24 sett. 1867.

Vostro G. Garibaldi

Nel 1863 Garibaldi, da Caprera, in risposta alla nomina di Presidente Onorario della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Soresina scrive al presidente:

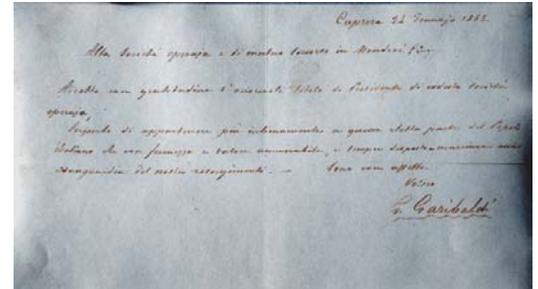
Buoni Operai, la vostra nomina mi onora. Possa la vostra Associazione prosperare per il bene vostro e della Patria.
Addio di cuore.

Vostro G. Garibaldi

Da Caprera Garibaldi scrive alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Merate:

Amici, bravi operai e contadini della Brianza ridente! Applaudo con tutte le forze dell'animo mio al pensiero vostro di stringervi in fraterno sodalizio.
A tutti una stretta di mano.

Vostro G. Garibaldi



Il prezioso titolo di Presidente Onorario

Per molte Società di Mutuo Soccorso motivo di grande orgoglio era avere Garibaldi come Presidente Onorario.

Dopo che l'Assemblea dei soci aveva espresso la sua volontà, si provvedeva a scrivergli per invitarlo ad accettare la carica. Erano lettere colme di affetto e deferenza, cui il generale rispondeva accettando e indirizzando ai soci parole di riconoscenza.

«...e mi reputo ben fortunato della vostra nomina a Presidente onorario».

Un viaggio trionfale

Nel marzo 1864 Garibaldi va per la terza volta in Inghilterra, cedendo agli inviti che con sempre maggior insistenza gli vengono rivolti da tutti, nobili e popolani, deputati e lords, club politici e Società operaie.

In Inghilterra è famoso: a Londra avevano dato uno spettacolo musicale su di lui, sono di gran moda i biscotti che portano il suo nome e certe bluse chiamate "Garibaldies".

Il 3 aprile, in una domenica piovosa, sbarca a Southampton dove trova ad aspettarlo una folla immensa, arrivata da ogni parte. «Un'esplosione formidabile di grida, di urrà, di evviva, scoppio universale. - scrive il giornale torinese *Avanguardia* - Giammai Re della terra fu acclamato con tanto entusiasmo».

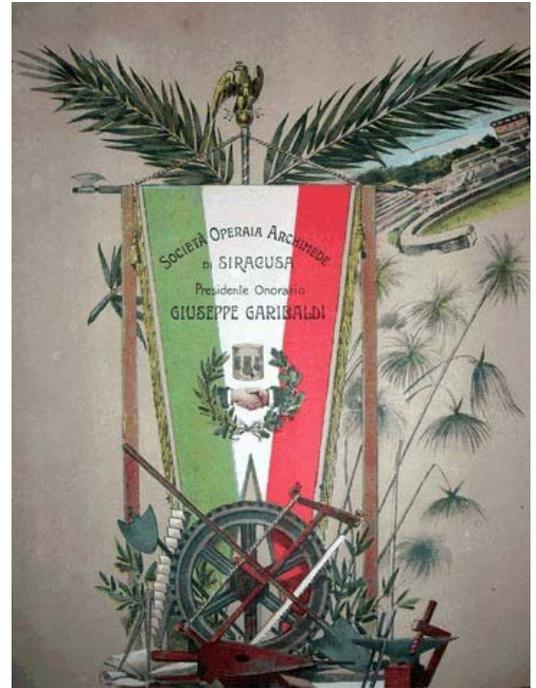
«Mi avete chiamato fratello - risponde lui - desidero ricevere questo nome dagli operai di tutte le parti del mondo».

Furono venticinque giorni di trionfi e ovazioni, non si era mai visto nulla di simile.

La sua carrozza impiegò sei ore per percorrere un giro di tre miglia dalla stazione alla casa del Duca di Sutherland, dove Garibaldi venne ospitato.

Ad accompagnarlo, una scorta d'onore di centomila operai; molte le Società di mutuo soccorso.

Ma non tutti furono benevoli: la regina, ad esempio, si disse «quasi vergognosa di governare una nazione capace di simili follie» e Marx, che della rivoluzione aveva un'idea ben diversa da quella di Garibaldi, definì quanto vide «un miserabile spettacolo d'imbecillità».



Oltre confine

Nelle Società di Mutuo Soccorso aperte dagli emigrati italiani all'estero la figura di Garibaldi era familiare. Per molti lavoratori costretti a stare lontani dal loro paese la sua immagine costituiva un legame in più con l'Italia, manteneva vivo il rapporto con il passato. E mettere sulla giacca una spilla con la sua effigie era un po' come portarsi addosso un pezzo di storia patria.

«Col nome dell'Eroe che tanta parte di sé lasciò sul continente Sud-Americano, si fondò il 6 luglio 1884 in Rosario l'associazione che porta il suo glorioso nome».

E poi, il censimento delle Società italiane all'estero fatto dal Ministero degli Affari Esteri nel 1898.

Argentina

SMS Giuseppe Garibaldi di Buenos Aires (1890)	2.100 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Mar del Plata (1884)	412 soci
SMS Voce di Caprera di Arrecifes (Buenos Aires) (1881)	79 soci
SMS Il Leone di Caprera di Atalaya (Buenos Aires)	
SMS Garibaldi di Azul (Buenos Aires) (1882)	150 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Magdalena (Buenos Aires) (1893)	206 soci
SMS Menotti Garibaldi di Olavarría (Buenos Aires) (1887)	290 soci
SMS Garibaldi di Cruz Alta (Cordoba) (1888)	125 soci
Unione Garibaldina di Villaguay (Entrerios) (1878)	133 soci

Brasile

SMS Giuseppe Garibaldi di San José do Rio Pardo (1894)	25 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Curitiba (1883)	223 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Piau (1895)	
SMS Giuseppe Garibaldi di Itatiba (1892)	80 soci
Unione, Filantropia e Circolo Garibaldi di Pelotas (1885)	136 soci

Stati Uniti

Lega Operaia Garibaldi di New York	
Guardia G. Garibaldi di New York	
Loggia Garibaldi di New York (1860)	100 soci
Corte Generale Garibaldi n. 182 di Chicago (1888)	32 soci
Corte Garibaldi n. 20 di Detroit (1890)	90 soci
Legione Giuseppe Garibaldi di Filadelfia (1898)	60 soci
Legione G. Garibaldi di Pittsburg (1886)	50 soci
Compagnia Garibaldina di San Francisco (1868)	620 soci
Loggia Garibaldi di Galveston (1887)	64 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Norway (1890)	75 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Trinidad (1883)	45 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Thornton (1890)	
SMS Giuseppe Garibaldi di Providence (1891)	35 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di New Heaven (1886)	120 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Wheat Road, Atlantic City (1890)	

Tunisia

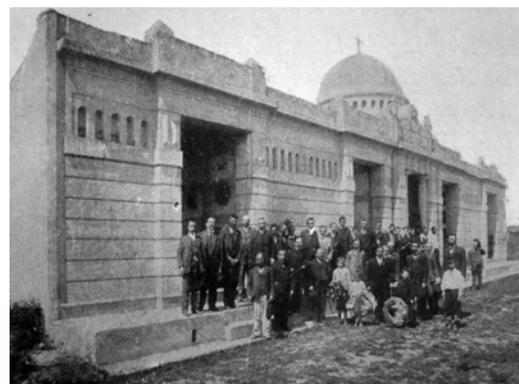
SMS Garibaldini e Reduci di Tunisi (1894)	119 soci
---	----------

Francia

Lira Garibaldina di Parigi	30 soci
SMS Giuseppe Garibaldi di Marsiglia (1892)	89 soci



Società GARIBALDI, Rosario di Santa Fé.
(Salone Sociale)



Pantheon Sociale Società GARIBALDI,
(Rosario di Santa Fé).



Società ITALIA, Gualeguay. (Interno e Facciata del Salone).
Pilo di Palma al quale fu legato e torturato Giuseppe Garibaldi.

Musica garibaldina

La forte presenza in Lussemburgo di immigrati italiani portò alla costituzione di Società di Mutuo Soccorso anche fra i nostri connazionali là residenti.

Una delle più importati fu quella di Esch-sur-Alzette, centro situato nella zona mineraria del paese, dove la Società si aprì nel 1893. Dopo pochi anni, nel 1909, all'interno del sodalizio si creò una Banda musicale, chiamata «La Garibaldina» e formata da allievi di Davide Tonetti, un giovane (era nato nel 1880) immigrato da Perticara, in provincia di Pesaro. Oltre ad essere maestro direttore della Garibaldina Tonetti diresse pure le bande musicali di due località poco distanti da Esch, Rumelange e di Ottange, dove esistevano le Società di Mutuo Soccorso italiane.

Il Corpo musicale «La Garibaldina» ebbe sede presso il «Café Malano», locale aperto da un piemontese, Carlo Malano (anch'egli nato nel 1880, come il direttore della Banda), emigrato da Borgiallo per il Lussemburgo a soli 17 anni, nel 1897.

Per raccogliere fondi utili ad aiutare i soci bisognosi la Società di Mutuo Soccorso di Esch organizzava spesso delle serate di intrattenimento, a volte animate dalla filodrammatica «L'Amicizia» e a volte dalla Garibaldina.

Ai figli del lavoro

Le Società di Mutuo Soccorso custodiscono con la massima cura i messaggi che Garibaldi inviava non solo per mantenere vivo un legame cui teneva molto ma anche per esprimere a parole il significato della sua vita.

Vita tempestosa, fatta di bene e di male, come per tutti, credo, consapevolezza di aver cercato sempre il bene, per me e per i miei simili:

e se qualche volta ho fatto il male, è stato involontariamente.

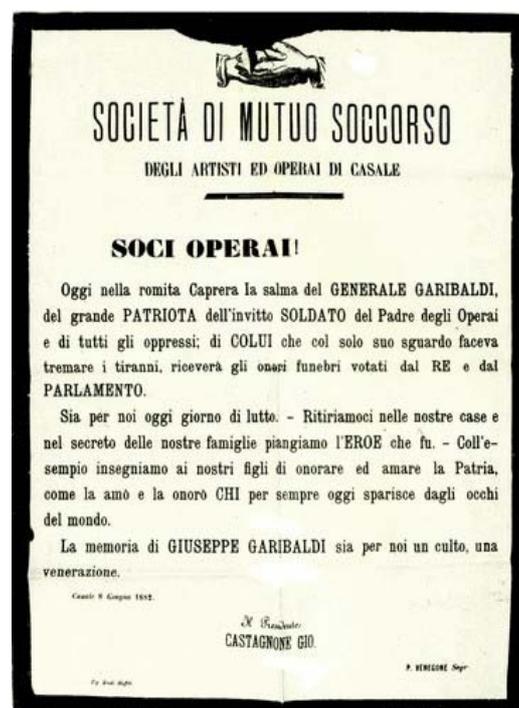
Ho odiato la tirannide e la menzogna, col profondo convincimento che siano la causa principale delle cattive azioni e della corruzione dell'umanità.

Sia per noi giorno di lutto

Garibaldi è morto, a un mese dai suoi 75 anni. E' il 2 giugno 1882.

La notizia si diffonde immediatamente per il mondo. Dappertutto è un profondo senso di cordoglio, un omaggio di ammirazione.

Nelle Società Operaie la notizia non arriva: "improvvisa tuona", come scrivono i soci di Sala Consilina.



Ai famigliari inviano accorati telegrammi e sconsolate lettere di cordoglio.

Menotti Garibaldi e Famiglia. Caprera.

Società Operaia Sala Consilina profondamente accorata infausto annunzio dipartita invitto Eroe Garibaldi deplora l'irreparabile perdita ed esprime suo degno figlio e famiglia sentimenti di forte dolore.

I manifesti a lutto che vanno ad affiggere portano nelle strade tutto il dolore dei lavoratori.

Sia per noi oggi giorno di lutto. - Ritiriamoci nelle nostre case e nel segreto delle nostre famiglie piangiamo l'EROE che fu.

Col nome di Garibaldi

Per l'Esposizione Nazionale del 1884 le Società di Mutuo Soccorso donarono a Torino, città ospitante, un elegante album in velluto con la raccolta di diplomi su cui ciascuna aveva scritto una frase di stima e di apprezzamento.

Tra le Società partecipanti, due erano intitolate a Garibaldi: Treviso e Albenga.

Con duratura memoria

Lo stretto legame che unì Garibaldi e le Società Operaie si mantenne vivo anche a molti anni dalla morte del "Grande Italiano".

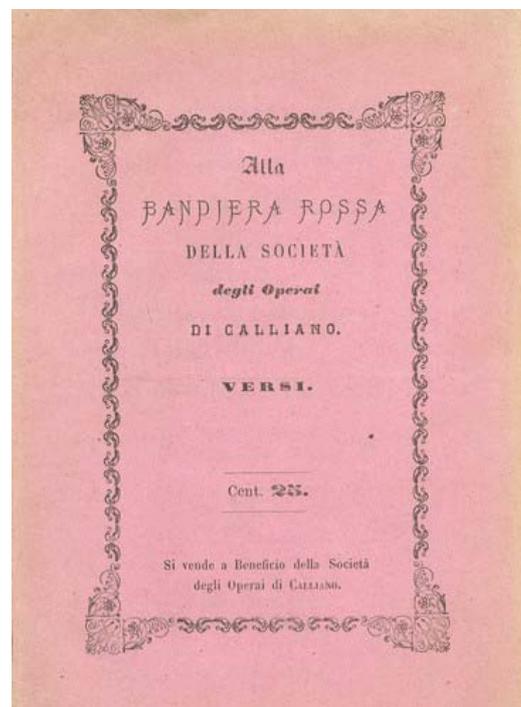
Le Società ne onorarono la memoria con cerimonie di commemorazione e posa di busti, lapidi, monumenti, mentre i suoi famigliari donarono ai sodalizi amici qualcosa che gli era appartenuto.

Nel 50° anniversario della morte la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Mondovì ricevette dalla figlia Clelia un ramo del pino marittimo piantato dal Generale a Caprera. Un pensiero reso ancor più solenne dall'aver apposto i sigilli in ceralacca.

Ai memori cuori

Non perdere la memoria delle imprese valorose, mantenere vivo lo spirito che li ha portati a lottare per l'indipendenza e l'unità: di questo volevano essere messaggere le Società dei Reduci Garibaldini.

E quale mezzo migliore di un diploma appositamente stampato, ricco di rappresentazioni iconografiche? La Società dei Garibaldini di Ancona scelse questa via, a futuro ricordo del tempo che fu.



*Ai memori cuori
cui le eroiche gesta del più puro e alto Cavaliere umano
dicono la gloria della patria e la nobiltà di nostra gente
la Società di M. S. dei Garibaldini di Ancona
dedica e raccomanda*

1911, con Garibaldi all'Esposizione

Il cinquantenario dell'Unità d'Italia viene celebrato con la grandiosa "Esposizione Internazionale" di Torino.

Moltissimi i partecipanti, sia come visitatori che in veste di espositori. Nel padiglione dell'Economia Sociale e della Previdenza sono presenti in gran numero anche le Società di Mutuo Soccorso, sia provenienti dalle varie regioni italiane che dai paesi in cui forte è la presenza dei nostri emigrati.

Alcune di loro sono intitolate a Garibaldi, come ad esempio la Fratellanza Artigiana di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi di Livorno e, all'estero, la Società Italiana di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi di Curitiba (Paraná) e la Società Italiana di Mutuo Soccorso "Vittorio e Garibaldi" di Manchester.

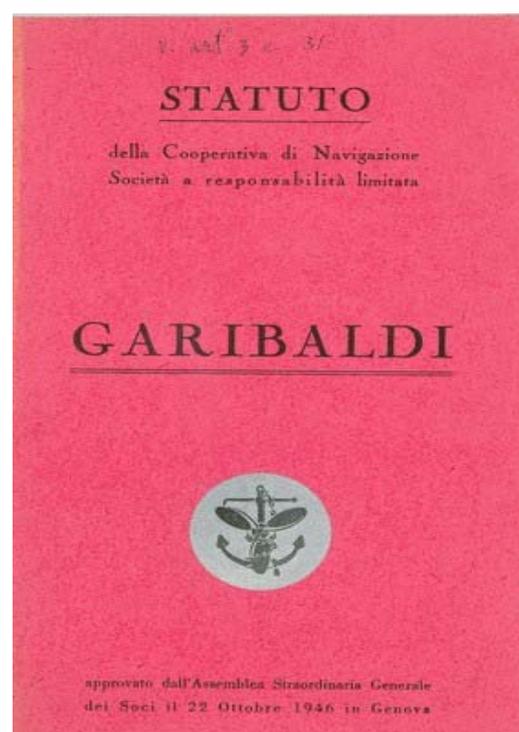
All'Esposizione partecipa anche il Comitato della Camera italiana di commercio e di arti di Buenos Aires, che per l'occasione pubblica un elegante volume dal titolo *Gli italiani nella Repubblica argentina all'Esposizione di Torino 1911*.

Nel libro, che celebra il successo degli emigrati italiani in quella terra, un lungo capitolo è dedicato alle Società di Mutuo Soccorso e alle grandi opere da loro realizzate. E tra le Società di cui si dà conto ve ne sono anche alcune intitolate a Garibaldi, come quelle di Buenos Aires e Rosario.

Garibaldi abita ancora a Roma

Quando, negli anni Settanta dell'Ottocento, i Reduci Garibaldini decisero di fondare una propria Società di Mutuo Soccorso, ebbero a disposizione una sede prestigiosa, situata nel luogo in cui nell'antichità c'erano le Terme di Diocleziano.

E qui, ininterrottamente fino ai giorni nostri, i soci svolsero la loro attività di mutuo soccorso unita a quella di conservazione delle testimonianze garibaldine. Il risultato è oggi un straordinario fondo documentario fatto di lettere, manifesti, verbali, quadri, sculture, diplomi, bandiere, medaglie... Un insieme che meglio di ogni altro testimonia quanto ricca sia la traccia garibaldina nelle Società di Mutuo Soccorso.



Il Mutuo Soccorso a Caprera

Testimonianze dello stretto rapporto di Garibaldi con le Società di Mutuo Soccorso sono presenti anche in quella che fu la sua casa a Caprera (oggi sede del Museo garibaldino).

La parte più consistente è quella degli Statuti inviati dalle Società che lo avevano nominato presidente onorario o che si erano intitolate a lui. Come quelle di Sassari, Mirandola, Napoli, Crespano; o, ancora, alcuni sodalizi di Milano: quello fra lavoratori apparecchiatori del gas, bronzisti, lattonieri, fonditori di bronzo e cesellatori; quello fra lavoranti doratori e verniciatori; quello fra il personale delle vetture pubbliche; quello fra i lavoranti macellai e, infine, l'Associazione Generale degli Operai.

Una stella luminosa

Quando, nel 1977, la Società "L'Affratellamento" di Ricorboli festeggiò il centenario di fondazione, chiuse il volume celebrativo con una curiosa immagine di Garibaldi con due stelle lucenti al posto degli occhi.

Il modo, non del tutto riuscito dal lato artistico, di raffigurare ciò che Garibaldi aveva significato per la Società: il cammino radioso, il futuro promettente, la guida sicura.

E che cosa meglio di una stella può rappresentare tutto ciò?

La stella, un simbolo assai presente nel Mutuo Soccorso: sulle sue bandiere, sui diplomi, le spille, i distintivi...

Una stella spesso circondata da lunghi raggi luminosi, per accrescerne la forza.

E la stella di Garibaldi continua a brillare nelle Società Operaie di Mutuo Soccorso, nel ricordo di un uomo.

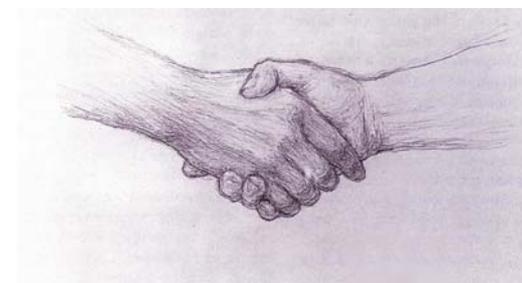
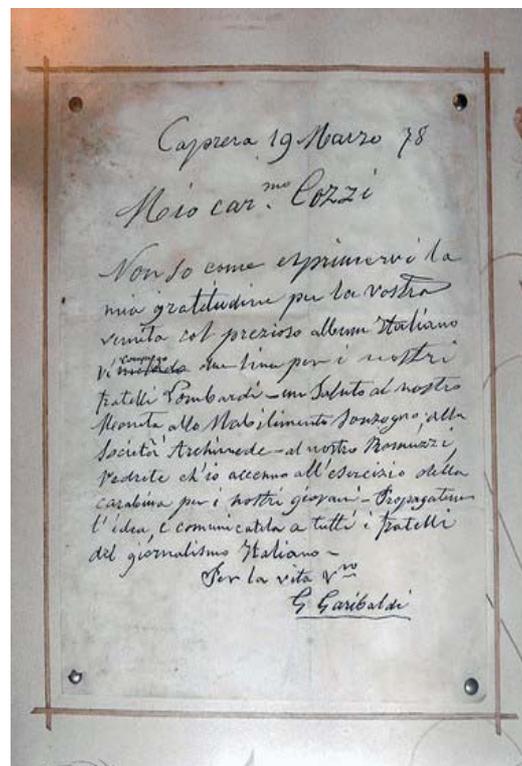
«...un uomo, niente altro. Ma un uomo in tutta l'accezione sublime del termine. Uomo delle libertà, uomo dell'umanità» come scrisse di lui Victor Hugo.

Con una stretta di mano

A volte Garibaldi chiudeva i suoi messaggi o le lettere con un riferimento a quello che è il simbolo del Mutuo Soccorso: la stretta di mano. Un'espressione che per lui, come per i soci mutualisti, rappresentava l'essenza dell'unione e dell'uguaglianza.

«Le mani strette in fraterno amore sono fulgido simbolo di umana solidarietà, di fratellanza e di fede».

Le sue erano parole che per le Società avevano un significato particolare, in quanto rispecchiavano il senso profondo che ne aveva ispirato la nascita e lo spirito che le animava.



PREVISIONE DI SPESA

USCITE

Ideazione e progettazione	€ 4.500,00
Ricerca iconografica e consulenza storica	€ 3.000,00
Pannelli: realizzazione grafica e stampa	€ 5.000,00
Strutture espositive	€ 4.000,00
Redazione testi e didascalie	€ 2.000,00
Locandine, inviti e opuscoli	€ 3.500,00
Comunicazione	€ 1.500,00
Segreteria e varie	€ 1.500,00
Trasporto mostra	€ 4.000,00
TOTALE	€ 29.000,00

ENTRATE

Regione Piemonte (massimo previsto 70%)	€ 20.300,00
Fondazione Società Mutuo Soccorso*	€ 6.700,00
Collaboratori e Partners	€ 2.000,00
TOTALE	€ 29.000,00

*** Si dichiara che la somma che la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso stanzierrà per la mostra non rientra nei contributi che riceve dalla Regione Piemonte.**

COLLABORATORI E PARTNERS

Oltre alle numerose Società di Mutuo Soccorso di tutta Italia che possiedono materiale su Garibaldi, all'esposizione parteciperanno Biblioteche e Archivi comunali e statali (fra questi ultimi vi sono gli Archivi di Stato di Napoli, Bari, Cremona, Pisa, Taranto e l'Archivio Centrale).

Inoltre vi sarà la collaborazione di:

Museo garibaldino di Caprera

Centre de Documentation sur les Migrations Humaines del Lussemburgo

Fimiv, Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria

Coordinamento Regionale Società Mutuo Soccorso e Cooperative

Cascina del Racconto di Asti.

